

SABATO 22 NOVEMBRE 2014 VISITA CULTURALE A MILANO E ALLA MOSTRA DI CHAGALL

Milano è una città ricca di beni architettonici e artistici molto famosi e di altri che, forse altrettanto importanti, sono meno conosciuti o per l'impossibilità di visitarli o perchè ritenuti "già visti". Vorremmo visitare qualcuno di questi monumenti a corollario della visita alla mostra di Chagall.

Il programma:

Ore 08.00 partenza da Varese, Piazza della Libertà

Ore 08.10 Piazza Monte Grappa

Ore 08.30 Gallarate alla rotonda di fronte all'autostrada

Per tutto il giorno avremo l'accompagnamento culturale della **D.ssa Chiara Periti Gambaro** (ha insegnato Storia dell'Arte all'Università di Milano e collaborato con la Fondazione Mazzotta, il Comune di Milano e altre Associazioni culturali, ha preso parte come docente al progetto "Gallerie d'Italia" per l'Associazione Oppi e Gallerie d'Italia) che già ci ha accompagnato in altre visite a Milano.

Nel caso partecipassero a questa nostra iniziativa più di 25 persone sarà necessario dividere il gruppo in due per la mostra di Chagall e per la visita a Palazzo Sormani; il secondo gruppo sarà accompagnato dalla **D.ssa Alessandra Berlanda** (laureata in lettere con indirizzo storico-artistico, insegnante di storia dell'arte in licei pubblici e privati, collaboratrice a progetto con la Soprintendenza per i beni storici e artistici di Milano).

La prima visita sarà al monumentale **Palazzo di Giustizia di Milano**: grazie alla cortesia dei dirigenti del Palazzo, ci verrà aperto straordinariamente il sabato mattina questo scrigno di arte moderna. L'edificio, dei primi anni '30 del secolo scorso, è opera dell'architetto Marcello Piacentini e contiene nei suoi corridoi e nelle sue aule numerose opere di artisti di quel periodo; fra gli altri, tutti artisti importanti, Carlo Carrà, Mario Sironi, Lucio Fontana, Achille Funi, Gino Severini.

Segue la visita alla **Ca' Grandà**, l'ex-Ospedale Maggiore di Milano costruito nel '400 per iniziativa di Francesco Sforza su progetto originale del Filarete, poi ingrandito nei secoli successivi da altri tra cui Francesco Maria Richini che realizzò nel '600 il grande cortile barocco e parte della facciata verso via Festa del Perdono; è ricco di magnifiche decorazioni in cotto, soprattutto all'esterno, mentre all'interno si aprono quattro grandi chiostri. L'edificio fu seriamente danneggiato durante la guerra e ricostruito recuperando tutto il possibile materiale autentico.

Mostra di Chagall a Palazzo Reale: con circa 220 opere provenienti dai maggiori musei del mondo, la più importante retrospettiva degli ultimi cinquant'anni segue il percorso del grande artista che ha coniugato la cultura ebraica, quella russa e quella occidentale e che ha sperimentato il linguaggio di tutte le avanguardie, ma rimanendo fedele alla sua tradizione. La mostra presenta cronologicamente le opere degli esordi, del primo soggiorno in Francia, il suo ritorno in Russia e poi l'esilio in Francia, in America e, finalmente, in Costa Azzurra.

Palazzo Sormani, un edificio seicentesco di grande pregio per la sua architettura, le decorazioni, le sale affrescate e con notevoli tele (sala del Grechetto), è attualmente la sede della più importante biblioteca di Milano (oltre 600.000 volumi). Fu l'allora Arcivescovo di Milano Cesare Monti, proprietario di una importante collezione d'arte, che fece ingrandire un precedente edificio; suo nipote continuò l'opera e lo arricchì ulteriormente. Tra gli architetti che lavorarono al palazzo troviamo Francesco Maria Richini nel '600 (corte d'onore e il grande scalone), Francesco Croce (la facciata verso la strada) e Benedetto Alfieri (una seconda facciata sul giardino) nel '700.

Chiude il giro a Milano la visita alla chiesa di **San Pietro in Gessate** che costituisce un bell'esempio di architettura del quattrocento lombardo nonostante sia stata in parte deturpata nei secoli successivi. Le tre navate, con campate a pianta quadrata e volte a crociera, sono affiancate da sei cappelle decorate con affreschi quattrocenteschi di Montorfano, Butinone, Zenale, Secchi; presente anche un affresco di Ambrogio Bergognone del 1514. Accanto alla chiesa un chiostro con colonne doriche; il convento è stato per molto tempo sede dei Martinitt.